



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia

Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279

E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

REGIONE UMBRIA
“P.O. FSE 2014-2020
ARCHITETTURA E SINTESI DEI
CONTENUTI”

Proposte CNA UMBRIA

Luglio 2014



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

Sommario

Premessa	3
Istruzione tecnica e professionale	5
Cultura d'impresa.....	6
Creazione d'impresa.....	7
Misure di politiche attive del lavoro	7
Formazione degli adulti e smart specialization.....	8
Attori del sistema.....	8
Sintesi allocazione delle risorse P.O. FSE.....	9



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

Premessa

Partendo dagli assunti che abbiamo ben esplicitato nelle note a margine del “Quadro strategico regionale”, ribadiamo alcuni concetti – cornice rispetto all’articolazione che poi seguirà sui contenuti del P.O. FSE.

Il problema del Paese è la scarsa crescita che porta con sé bassi livelli occupazionali, sottoccupazione e precarietà, specialmente giovanile e femminile.

Ma altrettanto chiaro è che questa crisi così lunga indurrà cambiamenti di scenario che dobbiamo considerare senza ritorno. “Nulla sarà come prima”.

Se allora parliamo di nuovo partenariato, di semplificazione burocratico-amministrativa, di sussidiarietà pubblico-privato, talvolta sarebbe bene leggerlo almeno tra le righe, nelle O.T., nelle R.A., nelle Azioni, cosa tra l’altro che Regioni assolutamente più avanti di noi (e che sono avanti anche per questo saper assicurare livelli di governance superiori e condivisi), come l’Emilia Romagna, mettono bene in chiaro ovunque serva, senza alcun bisogno di forzature.

Abbiamo incrociato la bozza FSE con i contenuti dell’Accordo di Partenariato nazionale e non notiamo quella discontinuità al riguardo che avremmo auspicato.

C’è ancora **scarsa cultura di impresa** nei piani, con ciò significando che si preferisce, per esempio, ragionare di scuola, di università, di istituzioni, di società in house, di miglioramento delle prestazioni delle P.A. e delle capacità di governance, riferendosi al sistema dei servizi pubblici in materia, dimenticando purtroppo quanto sia connesso al destino delle imprese, invece, il problema della istruzione e formazione professionale, tecnica, universitaria, specialistica per le ovvie finalizzazioni occupazionali. Se così è, allora nel CAP. 2 (come nell’Azione 8.7 “Miglioramento, efficientamento e Qualificazione dei Servizi per l’impiego”) ci si dovrebbe preoccupare anche di misure atte alla formazione dei formatori, alla qualificazione e validazione del sistema regionale delle agenzie formative, valutate sia per le competenze espresse, ma anche per l’adeguamento strutturale, innovativo e informatico, sull’onda della “Smart Specialization Strategy, tutte cose tra l’altro, previste nell’accordo di partenariato nazionale.

Ma c’è **scarsa cultura di impresa** anche per quel che concerne il nucleo centrale delle azioni del FSE, quando non si mette al centro del programma il sistema di Istruzione e Formazione professionale, cioè l’istruzione tecnico professionale in tutte le sue declinazioni (scuole operaie, istituti tecnici e professionali, istituti di formazione tecnica superiore, ITS) per giungere poi fino all’università e ai livelli più alti della ricerca, basilare per la tipologia delle nostre imprese. Se non si parte da qui anche per l’alfabetizzazione digitale (e noi diciamo anche nelle lingue straniere, autentica palla al piede dei nostri giovani, unici al mondo a non avere questo fondamentale fin



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

dalla scuola primaria), avremo scarse possibilità di incidere seriamente sui livelli occupazionali regionali.

Ma c'è **scarsa cultura d'impresa** anche per quanto riguarda l'attenzione riservata alla creazione di impresa, anche se abbiamo con cura preso nota di quanto si dice a pagina 12 in riferimento alla priorità 8.3.

Infine non possiamo accettare (e questo per noi è un concetto che replicheremo più pesantemente in sede di commento al FESR) che ci sia comunque un'Agenzia regionale che assommi su di sé tutte le funzioni rispetto alla creazione d'impresa (oggi compresa la formazione e le politiche attive del lavoro, oltre che l'internazionalizzazione e gli interventi finanziari?!?), nella quale invece, specialmente nella seconda accezione, esistono strumentazioni economicamente meno costose per i bilanci pubblici, che da oltre 40 anni assistono le micro-piccole imprese di tutti i settori economico-produttivi e dei servizi che operano nella nostra regione.

Qui di seguito, secondo lo schema proposto, articoliamo le nostre osservazioni puntuali, che sono strettamente connesse con le riflessioni precedenti.



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

- ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE: ribadiamo anche in questa sede l'opportunità di sviluppare in Umbria questo particolare segmento dell'istruzione e della formazione, al quale è legato più che mai lo sviluppo dell'economia locale. Sarebbe quindi importante che nel nuovo POR, all'interno di ogni OT e di ogni RA in cui sia coerente farlo, vengano previste azioni specifiche per qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e potenziare quindi l'offerta di un sistema di formazione terziaria non universitaria.

A tale proposito avevamo a suo tempo l'idea di costruire un sistema formativo denominato "Poli formativi per le eccellenze".

Lanciavamo alle Istituzioni una provocazione: perché non ipotizzare nella nostra regione un intero percorso didattico-formativo che come out put potrebbe "sfornare" risorse umane educate alla bellezza e alla manualità, utilizzabili da tutte le imprese della manifattura di qualità presenti nei nostri territori, magari attirando anche i giovani da fuori regione e/o dall'estero?

Si potrebbe mettere a leva l'ottima base fornita da più soggetti presenti in Umbria, a cominciare dalle imprese e dal sistema scolastico e formativo, dalle scuole professionali, dagli istituti tecnici, artistici e non, fino all'Accademia di belle Arti e alle Università, passando per gli IFTS e gli ITS specialistici, ma anche per il CTS, l'Università dei Sapori e le Agenzie formative (compresi i collegamenti con l'Agroalimentare di qualità e la ristorazione e dunque il turismo), per costruire uno slogan "Per produrre prodotti eccellenti occorrono persone eccellenti formate in luoghi eccellenti per qualità della cultura, della storia, dell'ambiente".

Anche la ricerca e l'innovazione potrebbero essere "applicate" in primis ai nostri asset, indiscutibilmente ancora poco sfruttati e non scientificamente studiati, basti pensare al turismo. In questa ottica avevamo detto non solo Università e ITS, ma anche IFTS, i laboratori sperimentali o politecnici (il richiamo agli atelier va in questa direzione?) in cui mettere a leva le imprese per la messa a disposizione di macchinari su cui formare maestranze qualificate, da creare nelle nostre 100 città d'arte o recuperando contenitori dismessi nelle aree industriali più vocate, sempre e comunque contaminando con il fare, con il lavoro e con l'alternanza qualsiasi formazione teorica.

Questo asse trasversale della Istruzione tecnica e professionale avremmo voluto che permeasse tutto il FSE 2014-2000, perché anche le strategie S3, se non applicate a innovare i settori del manifatturiero, del turismo e dei servizi insieme agli investimenti nella alfabetizzazione digitale, avrebbero assolutamente poco costruito per contrastare la disoccupazione dilagante.

In particolare, si propone di:

- a) potenziare la **filiera IFTS**, aprendola a tutti i profili previsti dalla normativa ministeriale, ovviamente garantendo il raccordo con le caratteristiche dell'economia locale e delle sue



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279

E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

direttrici di sviluppo. Si propone, nello specifico, di recuperare, nell'ambito delle Priorità d'Investimento 10.2, 10.3, 10.4, il **RA 10.6 "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale"**, in particolare l'Azione 10.6.2 "Azioni formative connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo".

- b) prevedere per l'Umbria altri campi d'azione per gli ITS, creando le condizioni per la nascita di nuove Fondazioni in ambiti strategici per l'economia regionale, quali il turismo e l'artigianato.

Connesso al tema del rilancio in Umbria dell'Istruzione Tecnica e Professionale, vi è quello della creazione di una filiera che abbia come risultato finale la formazione di figure professionali di **"Alto Artigianato"**, a partire da quanto previsto nell'ambito dei profili IFTS e dell'area di specializzazione denominata "Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti Made in Italy" e di quanto previsto dal quadro di programmazione ITS, Area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo", con riferimento nello specifico alla figura di "Tecnico Superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici", ambito "Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale".

- CULTURA D'IMPRESA: si tratta di un obiettivo strategico regionale a carattere trasversale, sia rispetto ai target di utenti che rispetto agli interventi concreti ai quali applicarla. Oltre a quanto già previsto dalla bozza di POR, ci sembra importante, nell'ambito del RA "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi" (Asse Prioritario 3 – ISQ), prevedere tra le azioni assunte come prioritarie rispetto a quelle previste dall'AdP quella relativa a:

"Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla **diffusione della cultura d'impresa**" (**Azione n° 10.2.5 dell'Accordo di Partenariato nazionale**)

Una delle modalità di attuazione dell'azione potrebbe essere quella di percorsi di formazione e accompagnamento alla creazione d'impresa e alla diffusione della cultura d'impresa, ad esempio attraverso l'organizzazione di momenti di formazione di competizioni di idee innovative e creative fra giovani, studenti anche a livello europeo al fine di promuovere competenze di auto impiego e autoimprenditorialità.



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

- CREAZIONE D'IMPRESA: l'estrema necessità di ricondurre ad un unicum la politica di sostegno alla creazione di impresa, ricollegando imprese al femminile, giovanile, innovative, ma anche tout court la neo-impresa, viene evidenziata anche dal fatto (sottoconsiderato) che l'aumento della disoccupazione deriva dalla chiusura, indotta dalla crisi, di migliaia di micro piccole imprese (e purtroppo, sempre più spesso, anche delle poche imprese medio grandi) e dalla scarsa natalità di nuove attività (quelle poche che nascono sono imprese partite Iva o Srl uninominali).

Noi proponiamo di concentrare l'attenzione su questo problema, ad esempio dividendo però le imprese start up ad alto contenuto innovativo (e dunque ad alto rischio) o a forte intensità di investimenti e dunque di capitali, dalla normalità delle micro piccole imprese multisettoriali, che invece nascono dal "mestiere", dalle capacità professionali e dall'apertura di piccoli esercizi commerciali.

Due diverse modalità di neo-imprese, dunque che hanno bisogno di due politiche di supporto, con strumenti finanziari dedicati diversi e dunque sostegni formativi diversi.

Per esempio in questo Asse ACT potrebbero trovare, secondo noi, logica allocazione anche risorse destinate all'abbattimento del costo del denaro per i piccoli prestiti che le micro piccole imprese dovessero avere necessità di attivare. Anche qui si potrebbe prevedere (come si è già fatto in passato) non solo il sostegno all'inserimento di giovani nelle botteghe artigiane, ma anche la formazione a ruolo per i neo imprenditori, una specie di "accesso alla professione" per i mestieri dell'artigianato e per l'esercizio di particolari servizi con forte impatto sull'utenza finale? Ma l'autoimpiego e l'imprenditorialità non possono allora essere oggetto di uno stanziamento dell'1,6% delle risorse complessive dell'Asse!

- MISURE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (tirocini per diplomati e laureati): il nuovo POR FSE conferma l'importanza attribuita dalla nostra Regione alle misure di politiche attive del lavoro, tra le quali, in particolare i tirocini per diplomati e laureati.

Proponiamo che nella definizione delle modalità di gestione di questi strumenti possa essere valorizzato il ruolo delle agenzie formative, anche in relazione al loro ruolo di Soggetti Promotori, a garanzia del necessario raccordo tra il sistema delle imprese e dei destinatari delle politiche attive. In questo senso, il modello organizzativo che emerge dall'attuazione di Garanzia Giovani in Umbria, ci sembra possa essere preso a riferimento nella definizione dei ruoli e dei rapporti tra attori istituzionali (Regione, Province e connessi Centri per l'Impiego) e attori della formazione professionale.



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia

Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279

E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

- FORMAZIONE DEGLI ADULTI e SMART SPECIALIZATION: non possiamo pensare alla realizzazione di smart cities, anche attraverso Agenda Urbana, e alla specializzazione intelligente delle produzioni senza un'adeguata diffusione delle opportune conoscenze tra la popolazione.

In questo senso la precedente programmazione regionale ha permesso di sviluppare in Umbria un patrimonio di buone pratiche in materia di formazione degli adulti sulle competenze chiave di cittadinanza, ma anche sull'aggiornamento di quelle tecniche, in risposta alle evoluzioni dei mercati e delle tecnologie. Pensiamo che nel periodo di nuova programmazione che ci attende questo patrimonio debba continuare a generare valore: sfruttare le reti consolidate tra luoghi dell'Istruzione e della Formazione Professionale e le partnership delle Amministrazioni Comunali, secondo un modello che ha permesso a tantissimi cittadini di accedere a "servizi formativi di prossimità", per offrire formazione, specialmente nei temi connessi alla smart specialization.

Proponiamo quindi di prendere in considerazione quanto previsto dall'RA 10.3 "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta", ad esempio con azioni quali quelle previste dall'AdP:

- a) 10.3.5 "Sviluppo del sistema di formazione degli adulti (CTP – CPIA) e delle **reti per l'apprendimento permanente**"

- ATTORI DEL SISTEMA: oltre alle considerazioni sui temi di cui sopra, a livello di metodo segnaliamo l'opportunità che nel PO Regione Umbria FSE vengano individuati, oltre ai gruppi target, anche gli Attori del Sistema (Agenzie Formative, Centri per l'Impiego, Società in-house, Scuole, Imprese, ecc.) chiamati a realizzare le singole azioni, così come fatto in altre Regioni. È in quest'ottica che chiediamo il sostegno anche alla riqualificazione e validazione del sistema delle agenzie formative, così come previsto nel R.A. 10.2.6 e 10.2.7 dell'Accordo di Partenariato Nazionale, da coniugare con l'Asse CAP. R.A. 11, in quanto per noi il miglioramento del sistema dei servizi in ambito FSE è dovuto ad un salto di qualità pubblico-privato, anche selezionando e dettando regole rispetto alla qualificazione delle competenze e alla qualità delle strutture formative. Ricordiamo infatti l'importanza di tutta la tematica degli investimenti infrastrutturali per migliorare la qualità e il livello tecnologico delle strutture scolastiche e formative, da finanziare attraverso risorse **FESR (RA 10.8** "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovati" e **RA 10.7** "Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici"), ma che ritroviamo anche nelle priorità dell'Accordo di Partenariato, R.A. 10.5.7, quale pre-condizioni di successo per l'attuazione di tutto quanto previsto.



Umbria

Via Morettini 7 – 06128 Perugia
Tel.: 075 5059011 – Fax 075 5006279
E-mail: info@cnaumbria.it

www.cnaumbria.it

- SINTESI ALLOCAZIONE RISORSE P.O. FSE: In riferimento a quanto sopra evidenziato si riportano, di seguito, proposte in merito all'allocazione delle risorse finanziarie:

OT 8 - Asse ACT (una diversa allocazione delle risorse potrebbe permettere un potenziamento del R.A. 8.3 (priorità concentrata) relativo all'autoimpiego e alla certificazione d'impresa negli aspetti illustrati in precedenza € 10-15 ml

OT 10 -

R.A. 10.1- Ok sulla priorità concentrata

R.A. 10.2 - promuovere la cultura d'impresa nelle scuole adde € 1,2 ml

R.A. 10.3 - formazione adulti € 4,8 ml

R.A. 10.4 - formazione continua per imprenditori e lavoratori € 6,0 ml

R.A. 10.5 - nuova programmazione ITS comprensiva di ulteriore
fondazione adde € 5,4 ml

R.A. 10.6 - da Accordo di Partenariato (ovvero 10.4 come da vs documento)
nuova programmazione IFTS adde € 5,8 ml

R.A. 10.6 - da Accordo di Partenariato (ovvero 10.4 come da vs documento)
formazione specialistica post diploma e post laurea connessa ai fabbisogni
dei sistemi produttivi locali € 6,0 ml